

SPIAGGE: ADOC, STOP A CONCESSIONI AI PRIVATI SI TRADURRA' IN UN RINCARO DEI PREZZI A DANNO DEI CONSUMI

martedì 14 giugno 2011

Lo stop del Governo alle concessioni delle spiagge ai privati si tradurrà in un nuovo aumento dei prezzi a danno dei consumatori secondo l'Adoc. E intanto rispetto allo scorso anno i prezzi sono già aumentati dell'1,5%, rispetto al 2001 del 136%.

“La continua incertezza normativa sulle concessioni verrà scaricata sui bilanci famigliari, con rincari dei prezzi – dichiara Carlo Pileri, Presidente dell'Adoc – i titolari degli stabilimenti, non avendo la possibilità di investire a lungo termine, riverseranno sui clienti le eventuali perdite d'esercizio. Un danno enorme anche per chi vuole investire e per l'occupazione. E intanto i prezzi aumentano, trascorrere una giornata al mare sta diventando sempre più un salasso per le famiglie italiane, rispetto allo scorso anno il costo complessivo è aumentato dell'1,5%, la spesa media che una famiglia di quattro persone spende per rilassarsi in riva al mare ha sfiorato quota 97 euro. Sono rincarate quasi tutte le voci, dall'ombrellone (+1,3%) al lettino (+1,2%) passando per sdraio (+3,2%) e ingresso (+0,8%). Anche le voci extra come i gelati, panini e caffè sono in rincaro, con i primi che segnano un aumento del 2,8%. Stabili solo i costi di parcheggio. Continuando di questo passo gli italiani il mare potranno vederlo solo in cartolina. Mentre il confronto con i prezzi del 2001 lascia sconvolti: mediamente una giornata al mare costava poco più di 40 euro, il 136% in meno di oggi. Dall'introduzione dell'euro rincari vertiginosi per i costi d'ingresso (+262%), lettino (+122%) e sdraio (+110%). Rincari notevoli anche per le altre voci, dai parcheggi ai gelati. In 10 anni si è arrivati a spendere più del doppio, un dato preoccupante e che fa intendere come godersi il relax in spiaggia sia diventato una chimera per la maggior parte degli italiani.”